



IL CERCAPIETRE

RIVISTA ON-LINE DEL
GRUPPO MINERALOGICO ROMANO



GRUPPO MINERALOGICO ROMANO APS

Ente del Terzo Settore

Associazione culturale e di promozione sociale riconosciuta ai sensi dell'art. 22 del D.L. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'art. 17 del D. M. del 15 settembre 2020 n. 106

www.gminromano.it

**RIUNISCE APPASSIONATI DI MINERALOGIA, PALEONTOLOGIA
E GEOLOGIA**

PUBBLICA ON-LINE LA RIVISTA “IL CERCAPIETRE”

**ORGANIZZA DAL 1979 L'ANNUALE ROMA MINERAL SHOW - MOSTRA DI
MINERALI, FOSSILI E CONCHIGLIE**

**COLLABORA CON IL MUST – MUSEO UNIVERSITARIO DI SCIENZE
DELLA TERRA DELL'UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA E CON IL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE**

ORGANIZZA CONFERENZE E ATTIVITÀ DIVULGATIVE

ORGANIZZA ESCURSIONI DIDATTICHE E DI RICERCA SUL CAMPO

**OFFRE CONSULENZA PER IL RICONOSCIMENTO DI MINERALI,
ROCCE E FOSSILI**

ASSEGNA PREMI DESTINATI A STUDENTI UNIVERSITARI

E-mail: info@gminromano.it

IL CERCAPIETRE

Rivista on-line del Gruppo Mineralogico Romano APS: www.gminromano.it

Anno 2024/2025

© - Gli autori degli articoli e delle fotografie sono titolari di tutti i diritti

Coordinatore: Roberto Pucci

Redazione: Roberto Begini, Marco Corsaletti, Vincenzo Nasti

Revisori scientifici: Fabio Bellatreccia, Italo Campostrini, Giancarlo Della Ventura, Francesco Demartin, Francesco Grossi, Michele Lustrino, Adriana Maras, Annibale Mottana

SOMMARIO

Aldo Rainaldi – 1942 - 2025

Gruppo Mineralogico Romano p. 3

I fossili del Lazio

A. Rainaldi " 6

**La mineralizzazione a zeoliti del torrente Chiavon Nero
e le "croci" dei suoi analcimi**

G. Bisognin, P. Ferretti, P. Bellora e M. Nimis " 8

**Ritrovamento di cristalli di perovskite, magnesioferrite e altro
in un proietto di Colle Cimino, Marino (RM)**

L Nizi " 20

**La donazione Giovanni Rubini: una mostra permanente per il Comune
di Amelia (TR), a cura del Gruppo Mineralogico Romano APS**

R. Begini " 34

Il "proietto Curti"

M. Corsaletti, E. Curti, R. Pucci, F. Bellatreccia " 42

Foto di copertina:

Vicanite-(Ce), 1,2 mm, Capacqua, Vetralla VT. Coll. e foto M. Corsaletti.

LA DONAZIONE GIOVANNI RUBINI: UNA MOSTRA PERMANENTE PER IL COMUNE DI AMELIA (TR), A CURA DEL GRUPPO MINERALOGICO ROMANO APS

Roberto Begini

e-mail: roberto.begini@gmail.com

Gruppo Mineralogico Romano APS

Non è raro per la nostra associazione ricevere richieste di consulenza da parte di persone che abbiano ereditato collezioni di carattere mineralogico o geologico. La maggior parte di queste richieste si rivelano avere come unico obiettivo la vendita, situazione che ci porta a non poter essere di grande aiuto, vista l'estraneità di questo tipo di operazione dai nostri obiettivi statuari.

Più raramente, gli eredi si rivelano interessati a mantenere in vita e rendere fruibile la collezione con una possibile donazione. Questa seconda situazione si scontra però spesso con problemi oggettivi: in primis il trovare un donatario che abbia uno spazio adeguato alla collocazione e fruizione e, in seconda battuta, la collezione in sé deve avere caratteristiche qualitative adeguate all'esposizione o all'utilizzo per scopi didattici.

Date queste premesse, le circostanze che abbiamo incontrato a giugno 2025 con la collezione di Giovanni Rubini sono state del tutto eccezionali: la famiglia di Giovanni (i figli Marco e Silvia, insieme alla loro madre Maria Celeste Virzi) era interessata a mantenere in vita la collezione con una donazione, aveva già trovato un possibile donatario di rilievo istituzionale e la collezione era certamente di livello adeguato per un'esposizione al pubblico. La richiesta di Marco, Silvia e Maria Celeste era dunque, con nostra grande gioia, una richiesta ideale per i nostri scopi di divulgazione e diffusione della cultura mineralogica: un aiuto concreto nella realizzazione di una mostra permanente di minerali presso le Cisterne Romane del Comune di Amelia, (TR). È così che, nel corso dei mesi successivi, mi sono dedicato alla progettazione della mostra, insieme a Marco Rubini e ai soci del G.M.R. Flora Panzarino e Marco Corsaletti.

Ma chi era Giovanni Rubini? Nato a Roma nel 1938 e scomparso a maggio del 2025, Giovanni era innanzitutto un collezionista e appassionato di minerali, oltre che socio del G.M.R. ed espositore del Roma Mineral Show per diversi anni. Riportando le parole del figlio Marco: *“Credo che la passione per i minerali sia nata durante uno dei suoi viaggi. Papà lavorava come tecnico per l'Alitalia e dunque ha girato tutto il mondo. A un certo punto, ha iniziato a riportare pietre, quarzi in particolare. A casa sono spuntate le teche in cui conservarli. Amava collezionarli ma anche parlarne, scambiarli con gli altri collezionisti. Negli ultimi anni aveva avviato una piccola attività ricettiva, spesso e volentieri si intratteneva con gli ospiti per illustrare i vari minerali e le loro caratteristiche. Quando una persona a noi cara ci lascia cerchiamo in tutti i modi possibili di far sì che il suo ricordo rimanga con noi. E se quella persona aveva una passione, il modo più bello per ricordarla è continuare a coltivarla, portandola avanti nel suo nome. [...] Papà è sempre stato un instancabile divulgatore, a volte in famiglia scherzando gli dicevamo anche troppo, e siamo quindi sicuri che oggi sarebbe felice di sapere che la sua passione continua a vivere, condivisa con tanti altri, e che la sua collezione potrà ancora accendere curiosità ed amore per la natura come è stato per lui”*¹.

¹ Francesca Tomassini - Amelia, nasce un nuovo museo con tutti i minerali del mondo – *Il Messaggero*, edizione Umbria, 23 novembre 2025.

La collezione, di tipo estetico, è stata da subito chiaramente inquadrabile su due livelli: un nucleo di campioni, abbastanza numeroso, di qualità migliore e un gruppo di campioni di qualità minore o doppi (per specie-località). Considerato lo spazio messo a disposizione nella sala di ingresso delle Cisterne Romane di Amelia ed essendosi reso disponibile ad accogliere campioni anche l'Istituto Omnicomprensivo "Jole Orsini" di Amelia - Scuola secondaria di 1° grado "A. Vera", si è scelto di dividere la donazione in due parti: la parte principale della collezione, con i campioni migliori, esposti in mostra permanente nelle Cisterne Romane e i restanti campioni esposti nell'istituto scolastico, ad uso didattico degli studenti.

I campioni esposti nella mostra permanente sono circa duecento, distribuiti in sette vetrine (figg. 1-4), delle quali una dedicata ai minerali fluorescenti. Le dimensioni medie dei campioni sono tra i 10 e i 40 cm circa, pochi i campioni più piccoli, numerosi quelli superiori ai 10 cm. Non abbiamo riscontrato nella disposizione originaria un criterio specifico di organizzazione, rivelandosi una collezione con orientamento estetico, in cui la selezione e sistemazione dei pezzi era a gusto del collezionista. Abbiamo dunque mantenuto una distribuzione analoga, non adattandosi bene altri criteri di organizzazione (ad esempio sistematico o geografico).

Il minerale più rappresentato e tematizzato è il quarzo, con ben 48 campioni e molte varietà: ialino, latteo, ametista, fumé, ematoide, nero, prasio, rosa, rutilato, tramoggiato, ecc. Molti i campioni in associazione con altre specie. Spiccano tra i tanti pezzi: un grosso cristallo rutilato e leggermente fumé da Bahia (Brasile); un cristallo di discrete dimensioni con abito delfinato dalla provincia di Hunan (Cina); un classico e molto rappresentativo quarzo ametista da Las Vigas (Messico, fig. 5); una ricca piastrina di quarzo prasio da Serifos (Grecia); un grosso cluster di quarzo cactus dal Sudafrica con cristalli gialli e ametistini; una grossa piastra di quarzi fumé con piccoli granati rossi da Tongbei (Cina); un fitto e intrecciato cluster di quarzi ialini dalla Cina; un cristallo di quarzo ialino con abito molto particolare dal Waziristan (Pakistan). Un altro minerale che spicca per alcuni campioni di rilievo è la calcite, di cui troviamo una decina di esemplari, tra i quali: un campione con cristalli scalenoedrici molto grandi, di colore giallo-arancio, dalla provincia di Hunan (Cina, fig. 6); una bella e grande piastra dal Passo del Furlo (Marche, fig. 7); un grosso aggregato dalla Sardegna con grandi cristalli scalenoedrici bianchi; un cristallo romboedrico, perfetto e ben posizionato sulla matrice, da Bahia (Brasile). Particolare, seppur poco estetico, un campione proveniente dal Distretto di Pune (India) con un piccolo cristallo di calcite nera (per inclusioni non meglio identificate) vincitore di un premio del G.M.R. nella Mostra di Minerali Fossili e Conchiglie di Roma del 2015.

Procedendo con una descrizione di tipo sistematico², troviamo: per la classe degli ELEMENTI, 5 piccoli campioni di oro, argento, diamante, grafite e un classico zolfo siciliano; per i SOLFURI E SOLFOSALI, 14 campioni con specie abbastanza comuni, ovvero arsenopirite, calcopirite, cinabro, galena, marcasite, pirite, sfalerite e tetraedrite; per gli ALOGENURI, 7 esemplari per due specie, ovvero halite (salgemma) e fluorite (tra cui una ricca piastra di cristalli violetti da Fluminimaggiore, Sardegna); per gli OSSIDI, 61 campioni con poca varietà di specie, ovvero ematite, cassiterite, corindone, magnetite, il sopracitato quarzo in numerosi esemplari e lo spinello; per i CARBONATI, 20 esemplari con diverse specie, ovvero aragonite, azzurrite, la già citata calcite in vari esemplari, cerussite, malachite e smithsonite (di cui un campione molto voluminoso, completamente ricoperto di piccoli cristalli verdi, dalla Sardegna); i BORATI, come prevedibile per una collezione estetica, mancano all'appello; per i SOLFATI, troviamo 13 esemplari con le specie anglesite, barite, celestina e gesso (di cui spicca un piccolo campione da Saragozza, Spagna, eccezionale per trasparenza e perfezione del cristallo, oltre che per posizionamento e bilanciamento sulla matrice); per la classe dei FOSFATI, ARSENIATI e VANADATI troviamo un

² Secondo la classificazione Nickel-Strunz 9ª Edizione 2001 e aggiornamenti Strunz-mindat 2026.

solo campione, ovvero una grossa piastra di vanadinite marroncina da Mibladen (Marocco); la classe dei SILICATI è ovviamente la più numerosa, con 74 campioni e diverse specie rappresentate, ovvero aegirina, apofillite, berillo (in diverse varietà), cavansite, cianite, danburite, diopasio, epidoto, feldspati vari, forsterite, granati, labradorite, leucite, miche, okenite, prehnite, topazio, tormalina e zeoliti (numerosi i campioni di silicati vari, anche in associazione e di grandi dimensioni, dal Distretto di Pune, India); per la classe dei COMPOSTI ORGANICI non troviamo campioni presenti, come prevedibile per una collezione di tipo estetico. Nella vetrina dei MINERALI FLUORESCENTI troviamo 38 campioni, con specie tipiche, ovvero, aragonite, calcite, scapolite, opale, ecc.



Fig. 1– Collage con alcuni ripiani delle vetrine.



Fig. 2 – Collage con alcuni ripiani delle vetrine.



Fig. 3 – Collage con alcuni ripiani delle vetrine.



Fig. 4 – Collage con alcuni ripiani delle vetrine.



Fig. 5 – Quarzo ametista, 13 cm circa;
Las Vigas, Messico.



Fig. 6 – Calcite, 20 cm circa;
Provincia di Hunan, Cina.



Fig. 7 – Calcite, 25 cm circa; Passo del Furlo, Marche.

Da un punto di vista geografico, la collezione è ad ampio raggio, non essendo presenti evidenti preferenze sulle località di provenienza. I paesi con maggior numero di campioni rappresentati sono, in ordine decrescente: Italia, Brasile, India, Cina, Marocco e Pakistan. Gli altri paesi rappresentati, almeno con un campione, sono i seguenti: Afghanistan, Austria, Bolivia, Bulgaria, Colombia, Congo, Egitto, Etiopia, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Madagascar, Malawi, Messico, Namibia, Nepal, Perù, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svizzera, Tanzania, Tunisia, Vietnam, Zambia.

Oltre alle vetrine, sono presenti cinque pannelli didattici (fig. 8) in lingua italiana e inglese, da me curati, di cui riporto i titoli, esemplificativi degli argomenti trattati: 1) “LA COLLEZIONE MINERALOGICA GIOVANNI RUBINI” (con una presentazione del G.M.R.); 2) “MINERALI E ROCCE: COSA SONO?”; 3) “LA STRUTTURA CRISTALLINA - CLASSIFICAZIONE DI ROCCE E MINERALI”; 4) “MINERALI E ROCCE: L'IMPORTANZA PER L'UOMO”; 5) “LE PROPRIETÀ DEI MINERALI E IL FENOMENO DELLA FLUORESCENZA”.



Fig. 8 – Alcune delle vetrine con i cinque pannelli didattici.

I campioni destinati all'Istituto Omnicomprensivo "Jole Orsini" di Amelia - Scuola secondaria di 1° grado "A. Vera", sono circa un centinaio di pezzi, principalmente doppioni di specie già presenti (per la medesima località di provenienza) nella prima selezione destinata alla mostra permanente e campioni di qualità meno rilevante, ottimi per uso didattico degli studenti.

L'inaugurazione della mostra permanente si è tenuta la mattina del 23 novembre 2025, e ha visto la presenza della famiglia Rubini, delle Autorità del Comune di Amelia e dei curatori del G.M.R., oltre a un numeroso e interessato pubblico (figg. 9-10). Un ringraziamento sentito va alla famiglia di Rubini, in particolare ai figli Marco e Silvia per la dedizione che hanno dimostrato nel realizzare questo progetto che, oltre a rendere fruibile al pubblico una collezione di pregio, valorizza al meglio la passione di Giovanni e ne onora la memoria.



Figg. 9-10 – Alcuni momenti dell'evento di inaugurazione.